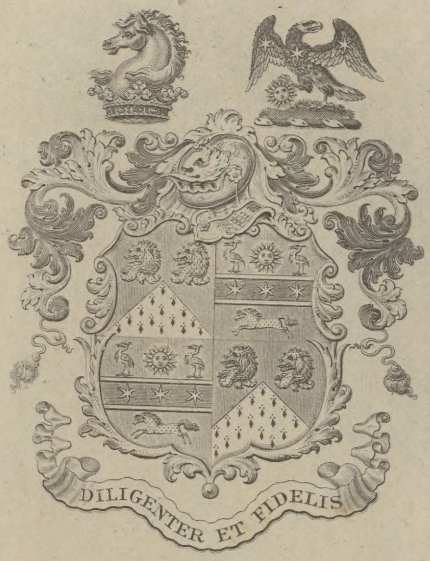
H-A
C2/21
51723.a.1

468



EDWARD AND MARIANNA
HERON-ALLEN.
JULY, MD.CCC.XCI.

51779.a.1

ROM London

82 E

Very Scarce

LETTERA

DEL DEFONTO

SIGNOR

GIUSEPPE TARTINI

ALLA SIGNORA

MADDALENA LOMBARDINI

INSERVIENTE

Ad una importante Lezione per i Suonatori

DI VIOLINO.

IN LONDRA,

MDCCLXXIX.

A

LETTER

FROM THE LATE

SIGNOR TARTINI

TO

SIGNORA MADDALENA LOMBARDINI,

(NOW SIGNORA SIRMEN.)

PUBLISHED AS AN IMPORTANT LESSON TO

PERFORMERS ON THE VIOLIN.

TRANSLATED BY DR. BURNEY.

LONDON:

PRINTED FOR R. BREMNER, OPPOSITE SOMERSET-HOUSE, IN THE STRAND;

BY GEORGE BIGG, SUCCESSOR TO MR. DRYDEN LEACH. 1779.

[PRICE ONE SHILLING.]

LETTER

FROM

TARTINI.

LETTERA, ec.

SIG. MADDALENA MIA STIMATISSIMA,

PADOVA LI 5, MARZO. 1760.

FINALMENTE, quando a Dio è piaciuto, mi ſono ſbrigato da quella grave occupazione, che fin quì mi ha impedito di mantenerle la mia promeſſa, ſebben anche troppo mi ſtava al cuore, perchè di fatto mi affliggeva la mancanza di tempo. Incominciamo dunque col nome di Dio per lettera, e ſe quanto quì eſpongo ella non intende abbaſtanza, mi ſcriva, e dimandi ſpiegazione di tutto ciò, che non intende. Il di lei eſercizio, e ſtudio principale dev' eſſere l' arco in genere, coſicchè ella ſe ne faccia padrona aſſoluta a qualunque uſo o ſonabile o cantabile. Primo ſtudio dev' eſſere l'appoggio dell'arco ſu la corda ſiffattamente leggiero, che il primo principio della voce, che ſi cava, ſia come un fiato, e non come una percoſſa ſu la corda. Conſiſte in leggerezza di polſo, e in proſeguir ſubito l'arcata dopo l' oppoggio, rinforzandola quanto ſi vuole, perchè dopo l' appoggio leggiero non vi è più pericolo di aſprezza, e crudezza.

Di

A LETTER, &c.

PADUA, MARCH 5, 1760.

MY VERY MUCH ESTEEMED SIGNORA MADDALENA,

FINDING myſelf at length diſengaged from the weighty buſineſs which has ſo long prevented me from performing my promiſe to you, a promiſe which was made with too much ſincerity for my want of punctuality not to afflict me; I ſhall begin the inſtructions you wiſh from me, by letter; and if I ſhould not explain myſelf with ſufficient clearneſs, I entreat you to tell me your doubts and difficulties, in writing, which I ſhall not fail to remove in a future letter.

Your principal practice and ſtudy ſhould, at preſent, be confined to the uſe and power of the bow, in order to make yourſelf entirely miſtreſs in the execution and expreſſion of whatever can be played or ſung, within the compaſs and ability of your inſtrument. Your firſt ſtudy, therefore, ſhould be the true manner of holding, balancing, and preſſing the bow lightly, but ſteadily, upon the ſtrings; in ſuch a manner as that it ſhall ſeem to breathe the firſt tone it gives, which muſt proceed from the friction of the ſtring, and not from percuſſion, as by a blow given with a hammer upon it. This depends on laying the bow lightly upon the ſtrings, at the firſt contact, and on gently preſſing it afterwards, which, if done gradually, can ſcarce have too much force given to it, becauſe, if the tone is begun with delicacy, there is little danger of rendering it afterwards either coarſe or harſh.

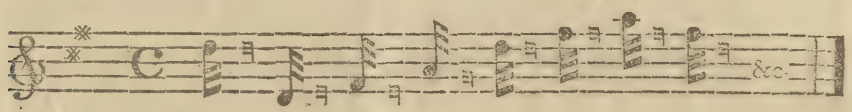
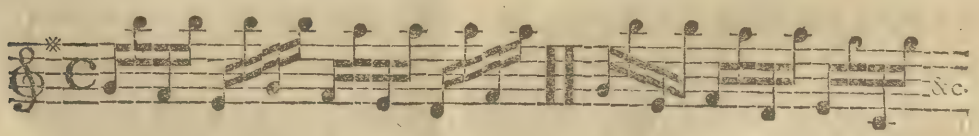
Of

Di queſto appoggio così leggiero ella deve farſi padrona in qualunque ſito dell' arco; ſia in mezzo, ſia negli eſtremi, e deve eſſerne padrona con l' arcata in sù, e con l' arcata in giù. Per far tutta la fatica in una ſola volta s' incomincia dalla meſſa di voce ſopra una corda vuota, per eſempio ſopra la ſeconda ch' è alamirè. S' incomincia dal pianiſſimo creſcendo ſempre a poco alla volta fin che ſi arriva al fortiſſimo; e queſto ſtudio deve farſi egualmente con l' arcata in giù, e con l'arcata in sù. Ella incominci ſubito queſto ſtudio, e vi ſpenda almeno un' ora al giorno, ma interrotta; un poco la mattina, un poco la ſera; e ſi ricordi bene, che queſto è lo ſtudio più importante e più difficile di tutti. Quando ſarà padrona di queſto, le ſarà allora facile la meſſa di voce, che incomincia dal pianiſſimo, va al fortiſſimo, e torna al pianiſſimo, nella ſteſſa arcata: le ſarà facile e ſicuro l' ottimo appoggio dell' arco alla corda, e potrà fare col ſuo arco tutto quello che vuole. Per acquiſtar poi queſta leggerezza di polſo, da cui viene la velocità dell' arco, ſarà coſa ottima, che ſuoni ogni giorno qualche fuga del Corelli tutta di ſemicrome, e queſte fughe ſono tre nell' Opera quinta a Violino ſolo, anzi la prima è nella prima ſonata per Dlaſolrè. Ella a poco alla volta deve ſuonarle, ſempre più preſto fin che arrivi a ſuonarle con quella tal velocità, che le ſia più poſſibile. Ma biſogna avvertire due coſe: prima di ſuonarle con

l' arco

Of this firſt contact, and delicate manner of beginning a tone, you ſhould make yourſelf a perfect miſtreſs in every ſituation and part of the bow, as well in the middle as at the extremities; and in moving it up, as well as in drawing it down. To unite all theſe laborious particulars into one leſſon, my advice is, that you firſt exerciſe yourſelf in a ſwell upon an open ſtring, for example, upon the ſecond or *a-la-mi re:* that you begin *pianiſſimo,* and encreaſe the tone by ſlow degrees to its *fortiſſimo*; and this ſtudy ſhould be equally made, with the motion of the bow up, and down, in which exerciſe you ſhould ſpend at leaſt an hour every day, though at different times, a little in the morning, and a little in the evening; having conſtantly in mind, that this practice is, of all others, the moſt difficult, and the moſt eſſential to playing well on the violin. When you are a perfect miſtreſs of this part of a good performer, a ſwell will be very eaſy to you; beginning with the moſt minute ſoftneſs, encreaſing the tone to its loudeſt degree, and diminiſhing it to the ſame point of ſoftneſs with which you began, and all this in the ſame ſtroke of the bow. Every degree of preſſure upon the ſtring, which the expreſſion of a note or paſſage ſhall require, will by this means be eaſy and certain; and you will be able to execute with your bow whatever you pleaſe. After this, in order to acquire that light pulſation and play of the wriſt, from whence velocity in bowing ariſes, it will be beſt for you to practiſe, every day, one of the *allegros,* of which there are three in Corelli's ſolos, which entirely move in ſemiquavers. The firſt is in D. in playing which you ſhould accelerate the motion a little each time, till you arrive at the greateſt degree of ſwiftneſs poſſible: but two precautions are neceſſary in this exerciſe; the firſt is, that you

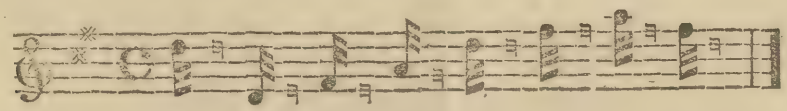
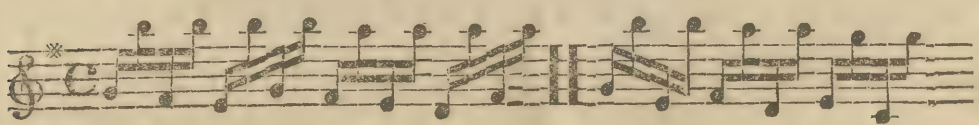
play the notes *ſtaccato*, that is, ſeparate and detached, with a little ſpace between every two: for though they are written thus,

they ſhould be played as if there was a reſt after every note, in this manner,

The ſecond precaution is, that you firſt play with the point of the bow; and when that becomes eaſy to you, that you uſe that part of it which is between the point and the middle; and when you are likewiſe miſtreſs of this part of the bow, that you practiſe in the ſame manner with the middle of the bow; and above all, you muſt remember in theſe ſtudies to begin the *allegros* or flights ſometimes with an up-bow, and ſometimes with a down-bow, carefully avoiding the habit of conſtantly practiſing one way. In order to acquire a greater facility of executing ſwift paſſages in a light and neat manner, it will be of great uſe if you accuſtom yourſelf to ſkip over a ſtring between two quick notes in diviſions, like theſe,

Of ſuch diviſions you may play extempore as many as you pleaſe, and in every key, which will be both uſeful and neceſſary.

With regard to the finger-board, or carriage of the left-hand, I have one thing ſtrongly to recommend to you, which will ſuffice for all, and that is, the taking a violin part, either the firſt or ſecond of a concerto, ſonata, or ſong, any thing will ſerve the purpoſe, and playing

it

l' arco distaccato, cioè granile, e con un poco di vacuo tra una nota, e l' altra. Sono scritte nel modo seguente

ec. ma si devono suonare come fossero scritte

ec. Seconda di suonarle in punta di arco nel principio di questo studio, ma poi quando è padrona di farle bene in punta di arco, allora incominci a farle non più in punta, ma con quella parte d'arco, ch' è tra la punta, e il mezzo dell' arco; e quando sarà padrona anche di questo sito dell' arco, allora le studj nello stesso modo in mezzo dell' arco; e sopra tutto in questi studj si arricordi d'incominciar le fughe ora con l' arcata in giù, ora con l' arcata in sù; e si guardi dall' incominciare sempre per l' in giù. Per acquistar questa leggerezza d'arco giova infinitamente il saltar una corda di mezzo, e studiar fughe di semicrome fatte in questo modo

ec. di questa ella se ne può fare a capriccio quante vuole, e per qualunque tuono, e veramente sono utili, e necessaire. Rispetto poi alla mano del manico una cosa sola le raccomando di studiare, la quale basta per tutte, ed è questa. Prenda qualunque parte di Violino o primo, o secondo; sia di concerto, sia di qualche Messa, o Salmo, ogni cosa serve. Ponga la mano non a suo luogo, ma a mezza

ſmanicatura, cioè col primo dito in Gſolreut ſul cantino, e tenendo ſempre la mano in tale ſmanicatura ſuoni tutta quelle parte del Violino, non movendo mai la mano da quel ſito, ſe non che o quando dovrà toccar alamirè ſu la quarta corda, o dovrà toccar delaſolrè ſul cantino, ma poi torni con la mano alla ſteſſa ſmanicatura di prima, nè mai al luogo naturale. Ella faccia queſto ſtudio fin che è ſicura affatto di ſuonar qualunque parte di Violino (non obbligato a ſoli) a prima viſta. Allora tiri innanzi la ſua ſmanicatura in alamirè col primo dito ſul cantino, e faccia in queſta ſeconda ſmanicatura lo ſteſſo ſteſſiſſimo ſtudio fatto ſu la prima. Divenuta ſicura anche di queſta, paſſi alla terza ſmanicatura col primo dito in Emì ſul cantino, e ſe ne aſſicuri nello ſteſſo modo. Aſſicurata paſſi alla quarta col primo dito in Cſolfaut ſul cantino; e in ſomma queſta è una Scala di ſmanicature, di cui quando ella ſe ne ſia fatta padrona, può dire di eſſer padrona del manico. Queſto ſtudio è neceſſario, e glie lo raccomando. Paſſo al terzo ch' è il trillo. Io da lei lo voglio tardo, mediocre, e preſto, cioè battuto adagio, mediocremente, e preſtamente; e in pratica ſi ha vero biſogno di queſti trilli differenti, non eſſendo vero, che lo ſteſſo trillo, che ſerve per un grave, debba eſſer lo ſteſſo trillo, che ſerve per un allegro. Per far due ſtudj in una volta con una ſola fatica, ella incominci ſopre una corda vuota, ſia la ſeconda, ſia il cantino, ch' è tutt'uno, un'arcata ſoſtenuta come una meſſa di voce, e incominci

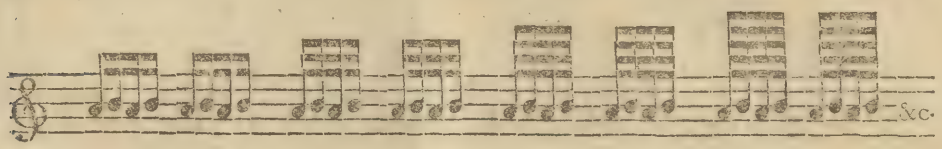
il

it upon the half-ſhift, that is, with the firſt finger upon G on the firſt ſtring, and conſtantly keeping upon this ſhift, playing the whole piece without moving the hand from this ſituation, unleſs A on the fourth ſtring be wanted, or D upon the firſt; but, in that caſe, you ſhould afterwards return again to the half-ſhift, without ever moving the hand down to the natural poſition. This practice ſhould be continued till you can execute with facility upon the half-ſhift, any violin part, not intended as a ſolo, at ſight. After this, advance the hand on the finger-board to the whole-ſhift, with the firſt finger upon A, on the firſt ſtring, and accuſtom yourſelf to this poſition till you can execute every thing upon the whole-ſhift with as much eaſe as when the hand is in its natural ſituation; and when certain of this, advance to the double-ſhift, with the firſt finger upon B, on the firſt ſtring; and when ſure of that likewiſe, paſs to the fourth poſition of the hand, making C with the firſt finger upon the firſt ſtring; and indeed this is a ſcale in which, when you are firm, you may be ſaid to be miſtreſs of the finger-board. This ſtudy is ſo neceſſary, that I moſt earneſtly recommend it to your attention.

I now paſs to the third eſſential part of a good performer on the violin, which is the making a good ſhake, and I would have you practiſe it ſlow, moderately faſt, and quick; that is, with the two notes ſucceeding each other in theſe three degrees of *adagio*, *andante*, and *preſto*; and in practice you have great occaſion for theſe different kinds of ſhakes; for the ſame ſhake will not ſerve with equal propriety for a ſlow movement as for a quick one; but to acquire both at once with the ſame trouble, begin with an open ſtring, either the firſt or ſecond, it will be equally uſeful; ſuſtain the note in a ſwell, and begin

the

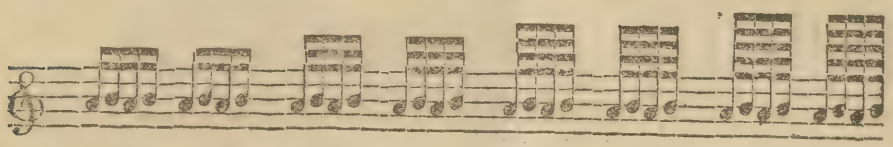
the ſhake very ſlow, encreaſing in quickneſs, by inſenſible degrees, till it becomes rapid, in the manner following:



but you muſt not rigouroufly move immediately from ſemiquavers to demiſemiquavers, as in this example, or from theſe to the next in degree, that would be doubling the velocity of the ſhake all at once, which would be a ſkip, not a gradation; but you can imagine between a ſemiquaver and a demiſemiquaver intermedite degrees of rapidity, quicker than the one, and ſlower than the other of theſe characters, you are therefore to encreaſe in velocity, by the ſame degrees in practiſing the ſhake, as in loudneſs, when you make a ſwell. You muſt attentively and aſſiduouſly perſevere in the practice of this embelliſhment, and begin at firſt with an open ſtring, upon which, if you are once able to make a good ſhake with the firſt finger, you will with the greater facility acquire one with the ſecond, the third, and the fourth or little finger, with which you muſt practiſe in a particular manner, as more feeble than the reſt of its brethren. I ſhall, at preſent, propoſe no other ſtudies to your application, what I have already ſaid is more than ſufficient, if your zeal is equal to my wiſhes for your improvement. I hope you will ſincerely inform me, whether I have explained myſelf clearly thus far; that you will accept of my reſpects, which I likewiſe beg of you to preſent to the Prioreſs, to Signora Tereſa, and to Signora Chiara, for all whom I have a ſincere regard; and believe me to be, with great affection,

Your obedient, and moſt humble ſervant,

JOSEPH TARTINI.

il trillo adagio adagio, e a poco alla volta per gradi insensibili lo vada ridcuendo al presto, come vede quì nell'esempio

ec. Ma ella non istia a rigore su questo esempio, in cui dalle semicrome si passa immediatamente alle biscrome, e da queste alle altre che vagliono la metà ec. No, questo sarebbe salto, e non grado; me ella s' immagini che tra le semicrome, e le biscrome vi siano altre note in mezzo, che vagliano meno delle semicrome, e più delle biscrome, ma che partendosi dalle semicrome siano di valore prossimo alle semicrome, e secondo che vanno innanzi, sempre più vadano avvicinandsi al valore delle biscrome, finchè arrivano ad esser vere biscrome, e così a proporzione tra le biscrome, e le successive, che vagliono la metà. Questo studio lo facchia con assiduità, e attenzione, e assolutamente lo incominci sopra una corda vuota, perchè s'ella arriverà a farlo bene sopra una corda vuota, molto meglio lo farà col secondo, col terzo dito, e anche col quarto, su cui bisogna far esercizio particolare, perchè è il più picciolo de' suoi fratelli. Null' altro per ora le propongo da studiare; ma questo basta, e avanza, quando ella voglia dir da senno per la sua parte, come io le dico per parte mia. Mi risponderà, se ha ben inteso, quanto qui le ho proposto; e intanto rassegnandole i miei rispetti, come la prego di far per mia parte alla Sig^a. Priora, alle Sig^e Teresa, e Chiara, tutte mie Padrone, mi confermo sempre più

Di V. S. Mol. Illustre.

Devotiss.^mo Affetuoss. Servitore

GIUSEPPE TARTINI.